

FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA LOMBARDIA
COMPONENTE ODONTOIATRIA

Caro/a Collega,

riteniamo opportuno raggiungerti con una comunicazione tempestiva sulla situazione emergenziale conseguente all'emanazione del nuovo DPCM in data odierna, 8 marzo.

E' doveroso premettere che la rapida evoluzione sia degli accadimenti, sia della normativa conseguente, richiede prudenza interpretativa e che si attendano ulteriori chiarimenti.

Prevale al momento, però, l'esigenza di fornire indicazioni sull'attività professionale prima della sua ripresa ad inizio settimana.

Ribadiamo la necessità da parte di tutti di agire responsabilmente, in scienza e coscienza, applicando il buon senso e l'indipendente valutazione delle singole realtà operative e di ogni caso clinico.

Il nostro riferimento scientifico non può essere altro che quanto proviene dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, a loro volta coordinati con le indicazioni dell'OMS.

Tutto ciò premesso, ed entrando nello specifico del DPCM sopra richiamato possiamo fornirti le seguenti indicazioni:

- 1) Le attività professionali odontoiatriche possono proseguire **nel rispetto delle attenzioni e raccomandazioni richiamate nell'allegato schema** e secondo quanto previsto all'art.3, comma 1, lettera a)
- 2) Il raggiungimento del luogo di lavoro, per gli odontoiatri e il personale ausiliario è garantito dall'art. 1, comma 1, lettera a)
- 3) Nel medesimo articolo è previsto che i pazienti possano spostarsi per motivi di salute e dunque riteniamo sia nella loro discrezione raggiungere gli studi per le terapie necessarie.



FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA LOMBARDIA COMPONENTE ODONTOIATRIA

IL TRIAGE TELEFONICO E' OBBLIGATORIO

Richiedere se il paziente sia sintomatico (Febbre, Tosse, Difficoltà respiratorie, congiuntivite, diarrea, sindrome influenzale raccolta anamnestica di contatti con CoViD19 positivi, soggetti in quarantena, o zone a rischio, secondo lo schema di seguito:

Negli ultimi 14 giorni ha effettuato viaggi in aree a rischio?

Negli ultimi 14 giorni ha avuto contatti con persone provenienti dalle aree a rischio?

Negli ultimi 14 giorni ha avuto contatti con persone affetti da NCoViD19?

Negli ultimi 14 giorni ha avuto contatti con persone in quarantena?

Negli ultimi 14 giorni ha febbre, congiuntivite, difficoltà respiratorie diarrea o sindrome influenzale?

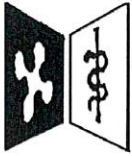
Ripetere l'ultima domanda con OGGI

NO a tutte le risposte:
Il paziente può accedere allo studio dentistico

Sì anche ad una sola risposta
il paziente DEVE ESSERE
RICALENDARIZZATO.
Ricordarsi di richiamare il
paziente per monitorizzarlo ed
eventualmente invitarlo a
chiamare i numeri telefonici
dedicati

QUALI PRESTAZIONI?

Le prestazioni indifferibili, prediligendo le urgenze
Cercare di ridurre le terapie che comportino aerosol



FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI CHIRURGHICI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA LOMBARDIA COMPONENTE ODONTOIATRIA

ALL'ARRIVO

Ripetere la raccolta dell'anamnesi, **UTILE POSIZIONARE UN CARTELLO** che ripeta sintomi e precauzioni.

Se possibile, rilevare la temperatura con termometro contactless.

Se maggiore di 37,5 l'appuntamento sarà ricalendarizzato.

Invitare il paziente a detergersi le mani indirizzandolo in bagno con asciugamani in carta monouso o provvedendo un dispenser di gel idroalcolico.

Disinfettare periodicamente più volte durante la giornata l'impianto di climatizzazione.

IN SALA DI ATTESA

Rimuovere tavolini, riviste, album da disegno, giochi ed in generale qualsiasi cosa possa dare promiscuità

EVITARE DI SOVRAPPORRE GLI APPUNTAMENTI, AL MASSIMO DOVRANNO ESSERE PRESENTI DUE PAZIENTI: UNO IN ENTRATA E UNO IN USCITA.

mantenere una distanza **MINIMA** di un metro.

Invitare gli accompagnatori a uscire dallo studio e ritornare dopo il tempo programmato.

Detergere frequentemente maniglie, banconi, pulsantiere, terminali POS e tutto quanto venga toccato dal paziente con disinfettanti adeguati (i.e. Ipoclorito allo 0.1% o alcool etilico a 70°)

DURANTE LA SEDUTA

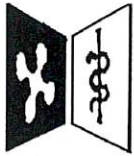
PREDISPORRE LO STRUMENTARIO E I MATERIALI STRETTAMENTE NECESSARI, in modo da limitare le possibili contaminazioni e le procedure di riordino.

Utilizzare guaine monouso per le siringhe, o estrarre i materiali in modo da non toccare i contenitori durante la visita

Rispettare le usuali abitudini igieniche (lavare le mani prima e dopo l'utilizzo dei guanti con acqua e sapone per **ALMENO 20 secondi** o con soluzioni idroalcoliche **ALMENO al 60%**)

Effettuare uno sciacquo preliminare riduce di molto la carica virale: tuttavia in letteratura vengono descritti come efficaci **SOLO** colluttori contenenti:

Iodopovidone al 0,2-1%, Cetilpiridiniocloruro allo 0,05-0,1%, acqua ossigenata all'1% e quelli contenenti olii essenziali e alcool. La clorexidina è descritta come inefficace. I colluttori **DEVONO** essere utilizzati **PURI**, non diluiti.



FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA LOMBARDIA COMPONENTE ODONTOIATRIA

Provvedere un adeguato ricambio di aria nella sala operativa DOPO ogni singolo paziente.

Evitare di toccare, occhi, naso, bocca con le mani non lavate o con i guanti.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

La protezione delle mucose orali e nasali può essere effettuata con mascherine chirurgiche o con facciali filtranti FFP2/FFP3.

L'efficacia della mascherina chirurgica nel contenimento del rischio è documentata e l'uso almeno di questo dispositivo è tassativo. Le FFP vengono suggerite in condizioni epidemiche specialmente su soggetti accertati. La barba riduce sino a invalidare l'efficacia delle mascherine. Fondamentale la modalità di manipolazione sia indossando che rimuovendo il dispositivo.

Un importante ruolo è dato dalle protezioni oculari, che dovranno essere a protezione laterale. Gli occhiali o le visiere vanno sanificati con alcool a 70°

Il camice dovrà essere a maniche lunghe, possono essere utilizzati camici monouso. Nel caso di pazienti NCoVid positivi è indicato un camice di protezione idrorepellente. Una cuffia per capelli è indicata

Non appena i DPI vengono utilizzati vanno considerati come contaminati. Particolare attenzione va riservata alla fase di svestizione e allo smaltimento dei monouso nei rifiuti speciali.

Il virus rimane nell'aria per un certo periodo di tempo quindi, finché si permane in area contaminata, non togliere i DPI

L'isolamento del campo con la diga in gomma è stato descritto come valido presidio per ridurre significativamente il rischio di contagio degli operatori.

IN GENERALE, vista la necessità di non affollare la sala d'attesa, di evitare sovrapposizioni, di aerare le sale operative, salvaguardando la tutela della salute, suggeriamo non più di un paziente per ora